

Guardare la televisione ad alto volume, non riuscire a sentire il telefono o il campanello oppure faticare a comprendere alcune parole durante una conversazione. Sentire poco e male è una condizione comune con cui ci si confronta spesso già a partire dai 45 anni, l'età in cui mediamente si verificano le prime avvisaglie della diminuzione della capacità uditiva. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, un quarto degli ultrasessantenni fa i conti con questo problema, che secondo le stime entro il 2050 riguarderà ben due miliardi e mezzo di persone nel mondo. Alcune ricerche, poi, hanno messo in luce un dato interessante: le persone che soffrono di calo dell'udito in età avanzata hanno una salute cognitiva (in particolare memoria e capacità di concentrazione) peggiori e un rischio elevato di sviluppare demenza. Le cause per cui l'udito si abbassa sono tante e indivi-

«Parla più forte, non ti sento»

L'abbassamento dell'udito è un problema molto diffuso che può avere cause diverse. Scopri quale può essere l'origine e come risolvere il disagio

DI ANGELA ALTOMARE CON LA CONSULENZA DI MICHELE D'ANTEO (*)

duare il tipo di problema è fondamentale. Ecco dunque una guida *ad hoc*.

UNA CAUSA DIFFUSA

Nella maggior parte dei casi il calo dell'udito è dovuto all'ipocusia, un disturbo che porta a una perdita progressiva della capacità uditiva. All'origine del problema ci potrebbe essere l'inquinamento acustico. «L'esposizione a rumori intensi e improvvisi può provocare con il passare del tempo un trauma» spiega Michele D'Anteo, medico chirurgo specialista in otorinolaringoiatra presso la casa di cura San Rossore di Pisa. Ma

memo

Tra i fattori di rischio del calo dell'udito ci sono alcune abitudini apparentemente insospettabili tra cui il fumo e l'abusivo di alcol.

IN MENOPAUSA I RISCHI AUMENTANO



→ **Le donne over 50 presentano un rischio più elevato di problemi di udito per via degli sbalzi di pressione e del calo degli ormoni estrogeni. Inoltre bisogna considerare che se si soffre di ipertensione oppure d'iperlipidemia aumentano le probabilità di avere disturbi di questo tipo. Per prevenire i problemi è consigliabile sottoporsi a visita otorinolaringoiatrica almeno una volta all'anno, specie se si è esposti a inquinamento acustico, per esempio perché si appartiene a categorie a rischio come operai, musicisti e parrucchieri.**

il disturbo può dipendere anche semplicemente dall'avanzare dell'età. «Con l'invecchiamento, la perdita di elasticità delle strutture dell'orecchio medio può influenzare la trasmissione dei suoni e la degenerazione delle cellule sensoriali dell'orecchio interno» aggiunge l'esperto. «L'invecchiamento può, inoltre, influenzare la capacità del sistema nervoso centrale di elaborare e interpretare i segnali uditivi. In questo modo, si riduce anche la capacità di distinguere i suoni e comprendere il linguaggio parlato».

→ **Come intervenire** A insospettire devono essere i segnali iniziali, tipo cominciare a parlare ad alta voce oppure non reagire quando qualcuno parla. Alle prime avvisaglie di abbassamento dell'udito è bene rivolgersi all'otorino. «Per valutare la capacità uditiva e verificare la presenza di eventuali lesioni e disturbi, il primo esame a cui sottoporsi è lo studio otoscopico. Si può, poi, integrare la valutazione con l'esame audiometrico, mediante il quale è possibile stabilire la capacità di percepire i suoni, stabilendo la soglia uditiva, fondamentale per diagnosticare eventuali problematiche». Per sentire meglio inve-

9%
DEGLI ITALIANI
SENTIRE
POCO E MALE

